



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
 E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE**

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL
 PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTA' EGIZIE**

Lettera inviata solo tramite FAX
 SOSTITUISCE L'ORIGINALE
 ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

MEAC-SBA-PIE
 UFFPRCT
 0003675 19/04/2013
 Cl. 34.19.01/104.1

COMUNE di STRAMBINO	
Tr. VI	Classe 1
PROT. N. 6356	BATA 22/1413
UOR TECNICO	CC

Torino

COMUNE DI STRAMBINO
 piazza Municipio 1
 10019 STRAMBINO
 fax 0125.63.66.24

c.a. Servizio Tecnico

c.p.c. DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
 CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL
 PIEMONTE
 piazza San Giovanni 2
 10122 TORINO

SOPRINTENDENZA PER I BENI
 ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
 PROVINCE DI TORINO, ASTI, CUNEO,
 BIELLA, VERCELLI
 piazza San Giovanni 2
 10122 TORINO

PROVINCIA DI TORINO
 Servizio Valutazione di Impatto Ambientale
 corso Inghilterra 7
 10138 TORINO
 fax 011.861.68.57

PROVINCIA DI TORINO
 Settore Assetto del Territorio
 corso Giovanni Lanza 75
 10121 TORINO
 fax 011 861.3217

OGGETTO: STRAMBINO (TO). Variante strutturale n. 3 al PRGC, fase VAS. Procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.: osservazioni e parere di competenza

Con riferimento alla comunicazione prot. n. 3202 del 25/02/2013, assunta agli atti questo Ufficio con prot. n. 2727 del 21/03/2013, esaminata la documentazione trasmessa, per quanto di competenza questa Soprintendenza si esprime come segue:

Si evince che nel Progetto preliminare della Variante strutturale n. 3 al PRGC non sono state riportate le prescrizioni indicate da questa Soprintendenza con prot. n. 10810 del 05/11/2012.

Durante un contatto telefonico tra il funzionario archeologo incaricato e il responsabile del Servizio Tecnico di codesto Comune Pier Giuseppe Gillono in data 18/04/2013, da questi è stato comunicato che le prescrizioni citate non erano risultate chiare. Si segnala che questa Soprintendenza non è stata in precedenza contattata per chiarimenti o delucidazioni in merito.

Si ribadiscono e si richiede quindi di inserire nella versione definitiva del PRGC le norme di tutela per le aree perimetrate quali siti di interesse archeologico, come da citata comunicazione prot. n. 10810 del 05/11/2012:

Definizione dei contenuti da includere nel PRGC

Si richiede l'acquisizione, nell'ambito degli elaborati cartografici allegati, della Carta dei Siti Archeologici Noti e delle Aree a Interesse Archeologico ricadenti nel territorio comunale, anche se non sottoposti a vincolo ex D.Lgs. 42/2004, individuati mediante specifica perimetrazione secondo le indicazioni in seguito riportate.

Perimetrazione dei siti di interesse archeologico

Per le aree interessate da presenze archeologiche e paleontologiche accertate e precisamente localizzabili e per centri storici di antica origine, in cui è necessario che gli scavi che interessano porzioni di sottosuolo non ancora manomesse siano sottoposti a verifica archeologica per documentare l'evoluzione e le trasformazioni nel tempo del territorio e dei centri abitati, si richiede la perimetrazione all'interno della cartografia di PRGC secondo l'elenco seguente

1. **Centro storico. Definizione quale nel PRGC.** Si segnala in particolare che durante i lavori di ampliamento del giardino della casa di riposo si rinvennero laterizi verosimilmente antichi.
2. **Fascia di 150 m delle sponde della Dora Baltea, nel tratto tra i confini comunali a nord e la confluenza di Chiussella nella Dora Baltea.** Poiché sulla sponda occidentale della Dora Baltea, nel territorio di Tina di Vestignè, durante lavori di coltivazione di una cava di ghiaia sul greto del fiume si è individuata un'area con monumenti megalitici dell'età del Rame (2500-2200 a.C.) e che indagini geomorfologiche hanno evidenziato che il corso della Dora è databile verosimilmente dall'età romana, vi è la possibilità che sotto i sedimenti di origine fluviale si trovino contesti archeologici preistorici.

Si segnala che il territorio comunale di Strambino, dai dati d'archivio in possesso di questa Soprintendenza e dall'analisi della cartografia storica, appare essere stato intensamente abitato in età romana.

In particolare a sud del capoluogo comunale si conservano tracce dell'antica centuriazione che costituiscono un segno nel paesaggio da due millenni.

Inoltre in diverse località, prevalentemente nella porzione meridionale del territorio comunale lungo la strada tra fraz. Crotte e Vische e nell'area della fraz. Carrone, in passato sono stati ritrovati reperti archeologici riferibili all'età romana, probabilmente pertinenti ad aree di necropoli di insediamenti rustici. Dai dati attualmente in possesso di questa Soprintendenza non è possibile localizzare con precisione questi contesti archeologici e includere queste aree nel PRGC.

Norme di tutela delle aree a rischio archeologico

1. Nelle parti di territorio perimetrato come aree a rischio archeologico è obbligatoria, per gli interventi che vadano ad intaccare il sottosuolo, la presentazione degli elaborati del progetto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie prima del rilascio del permesso di costruire.
2. Qualunque rinvenimento di natura archeologica e paleontologica che avvenga nel territorio comunale, anche esternamente ai perimetri sopra delimitati, è soggetto alle forme di tutela di cui al D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004.
3. Nelle aree interessate da progetti per la realizzazione di opere pubbliche, pur in assenza di specifiche perimetrazioni espresse in questa sede, si procede alla verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto prescritto dagli artt. 95 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006.

Si ritiene che sia chiaro che le aree da perimetrare corrispondono quindi al centro storico, quale già delimitato dal PRGC, e la fascia di 150 m sulle sponde della Dora Baltea dal confine comunale a nord alla confluenza con il torrente Chiussella. Le aree con altri ritrovamenti archeologici sono state segnalate per informazione a codesto Comune, ma non si possono delimitare nello strumento urbanistico perché la localizzazione non è precisa e pertanto per queste non sono state indicate specifiche norme di tutela da inserire nel PRGC.

Si ribadisce che comunque, su tutto il territorio comunale, anche esternamente alle aree delimitate, vigono le norme di tutela dei beni archeologici e paleontologici di cui al D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i., così come per le opere pubbliche o di interesse pubblico valgono le norme degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.

Si rimane a disposizione per chiarimenti in merito, contattando anche per le vie brevi i funzionari archeologi dott. Francesco Rubat Borel (francesco.rubatborel@beniculturali.it, tel. 011.19.52.44.51) e dott.ssa Stefania Ratto (stefania.ratto@beniculturali.it, tel. 011.19.52.44.43).

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
dott. Francesco Rubat Borel

SR

IL SOPRINTENDENTE
Egle Micheletto

